

N. 10611

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "CORE INGRATO"


 Metraggio } dichiarato
 accertato 3018

Marca: MANENTI FILM

Terenzi-Roma

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: G. Brignone.

 Interpreti: Carla Del Poggio — Frank Latimore —
 Gabriele Ferzetti — Tina Lattanzi — Car-
 letto Sposito.

Descrizione:

Elena Franzosi, ospite di una celebre cantante lirica ritiratasi dalla scena per l'età e per il mal di cuore e che ora dà lezioni di canto ad un gruppo di giovani, quando questa muore, viene arrestata sotto accusa di furto, perchè gli eredi scoprono che dalla casa della cantante sono spariti alcuni preziosi gioielli, tra cui un anello donatole dallo Zar di Russia. Difesa al processo da un avvocato esordiente, tale Enrico De Marchi, nominato d'ufficio, Elena viene assolta per insufficienza di prove. Insoddisfatto dalla formula della sentenza, De Marchi fa ricorrere Elena in appello e, per darle la possibilità di restare a Roma, le procura, con l'aiuto di sua madre, un'occupazione. Tra Elena ed Enrico nasce l'idillio, oscurato solamente dalla riapparizione di Giorgio Suprina, un giovane che accompagnava al pianoforte la cantante lirica e che corteggiava Elena e voleva farla lavorare in un dancing come canzonettista. Suprina tenta di legare a se la giovane rivelandole di essere stato lui a rubare i gioielli della cantante e dicendole che, se lei volesse denunciarlo, lui dichiarerebbe che erano d'accordo.

Elena sfugge a Suprina, cercando scampo nello studio di Enrico. Dopo qualche tempo, Elena si accorge

che l'amore di Enrico sta per renderla madre, ma tiene per sé il segreto anche perchè la signora De Marchi la convince ad uscire dalla vita di suo figlio, che potrebbe veder pregiudicata la carriera dalla vicinanza di una donna che ha un precedente penale come il suo. Quando il bambino nasce e lei, contro ogni previsione dei medici, non paga con la vita la maternità, per sostentarlo va a lavorare in qualità di cantante in un dancing. Qui la ritrovano Suprina e De Marchi. Il primo, amante e socio della proprietaria, è ossessionato dal desiderio di possederla. Il secondo l'ama sempre e l'ha cercata, oltre che per affetto, per spingerla a presentarsi in tribunale per il nuovo dibattito. Ma Elena non vuol più saperne di tribunali; respinge l'offerta di Enrico e cerca di abbandonare, non vista, il dancing, per trovare lavoro altrove. Ma Suprina non vuole lasciarsi sfuggire la preda e, mentre lei, in albergo, è nella sua stanza, l'aggrede con la forza passionale del bruto. Per difendersi, Elena colpisce in testa Suprina con un candeliere di bronza e l'uccide. Le carceri si schiudono di nuovo davanti a lei, che, al momento del processo, si trova di fronte ad Enrico, non più suo difensore, ma accusatore di parte civile e che la designa ai giudici quale amante e complice di Suprina, colpevole di più di un furto. Per difendersi, Elena svela ai giudici la sua vera storia, compresa la sua maternità, senza rivelare tuttavia i nomi degli altri interpreti. Enrico ha la rivelazione di quello che la donna da lui amata ha sofferto senza esternargli. Si ritira, allora, dalla costituzione di parte civile e, quando Elena viene assolta con formula pienamente liberatoria dalla vecchia e dalla nuova imputazione, le chiede di riprendere la vita con lui a fianco del loro innocente bambino.

Si rilascia il presente nulla - osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 10 OTT. 1951

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,
 AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%
 (1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 23-12-1949, n° 958)

P. IL DIRETTORE GENERALE

F.to Andreotti